REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Enormi difficoltà per la carenza di servizi

I cittadini restano e la città va in ferie

In questi giorni trovare un negozio aperto non è facile - Le categorie commerciali non sono riuscite ad imporsi una autoregolamentazione delle chiusure

Per chi resta in città in questi giorni d'agosto si ripropone il problema di sempre: quello di trovare un negozio aperto, un ristorante, un tabaccaio, un medico specialista se si ha mal di denti o un dolore all'orecchio. Da anni, puntualmente, ci si accorge che era necessario organizzare questi servizi, che sarebbe stato utile stabilire dei turni, che il cittadino che non va in vacanza ha diritto a non peregrinare da un capo all'altro della città per acquistare un pacchetto di sigarette o una fetta di carne. Eppure, altrettanto puntualmente, e in vero non si comprendono quali siano i motivi validi, tutto questo non accade e ogni anno per chi resta in città si accrescono i disagi.

Questa mancanza di coordinamento risulta inspiegabile quest'anno, dopo l'approvazione del piano comunale di adeguamento e sviluppo della rete commerciale. Secondo tale piano la città è stata suddivisa in trentacinque zone che potevano essere prese come punti di riferimento per stabilire turni di chiusura e d'apertura certi. Una proposta in tal senso è stata formulata dalla Confesercenti: « Avevamo proposto — ci dice Luigi Schiano, segretario di questa organizzazione — che tenendo conto delle zone individuate si procedesse a fissare turni di ferie per i vari settori merceologici in modo da assicurare da un lato un congruo periodo di riposo ai commercianti e dall'altro la sicurezza per i cittadini di avere a disposizione un elenco degli esercizi commerciali aperti in modo da poter organizzare la propria vita quotidiana ».

Questa semplice operazione non è stata realizzata e si è proceduto, come troppo spesso accade a Napoli, a una soluzione « tampone »: è stato stabilito che tutti gli esercizi di generi alimentari hanno la facoltà di adottare, rispetto all'orario spezzato, quello unico dalle 8 alle 14 e, il pomeriggio del sabato, dalle 17 alle 20 con chiusura completa nei giorni festivi e la domenica. Si dirà che non tutti ricorreranno a questa possibilità, ma se vi facessero ricorso coloro che terminano di lavorare dopo le 14 non avrebbero nessuna possibilità di fare acquisti.

E' chiaro che una eventualità del genere non si verificherà ma indubbiamente in alcune zone della città i disagi si avvertiranno. Prendiamo per esempio zone come il Vomero, Posillipo: già in questi giorni riesce difficile nel pomeriggio trovare un negozio aperto e le difficoltà certamente andranno aumentando a mano a mano che ci si avvicina alla fatidica settimana di Ferragosto, quando praticamente tutti gli esercenti abbasseranno le saracinesche con buona pace di coloro che devono pur sopravvivere nella città.

Sull'orario d'apertura degli esercizi commerciali l'Ascom si è presentata all'incontro con l'assessore all'Annona, Luigi Locoratolo, con una posizione favorevole alla sola apertura antimeridiana per tutti e ciò perché, è stato sostenuto, una libera applicazione dell'orario comporta rischi di concorrenza sleale. Gli incontri, che si sono succeduti nell'arco di una intera settimana, all'assessorato all'Annona non hanno però sortito alcun effetto positivo e, quindi, anche per quest'anno cose che ormai in altre città (Milano, per esempio) sono fatti acquisiti da noi non si realizzeranno e costituiranno ancora obiettivi da perseguire.

La situazione non migliora se andiamo a indagare un po' oltre, investendo settori che non sono solo quelli commerciali. Prendiamo, per esempio, il caso di una persona colpita da un improvviso mal di denti o di un dolore all'orecchio (per non parlare di mali più gravi). A chi può rivolgersi questo sfortunato cittadino? Praticamente a nessuno. I medici, tutti in blocco, sono in vacanza e comunque per rintracciarne qualcuno occorre mettersi con l'elenco telefonico davanti e sprecare decine e decine di telefonate prima di trovarne qualcuno rimasto miracolosamente in città. Se il malessere è di natura diversa tutto è più facile perchè è in funzione sempre la guardia medica, un servizio organizzato ormai da tempo dalla amministrazione comunale e che si rivelato di estrema utilità. Ma non soltanto è difficile reperire un medico: è arduo anche trovare un avvocato o un notaio, o qualsivoglia altro professionista. E' come se in agosto tutto dovesse fermarsi, come se per un mese una pausa lunghissima dovrebbe caratterizzare la nostra vita di relazione.

E' veramente assurdo concepire in questi termini l'organizzazione di una città come Napoli con circa un milione e mezzo di abitanti, buona parte dei quali resta in città e quest'anno tale numero è certamente aumentato accrescendo la dimensione del problema. Sono, purtroppo, cose che ripetiamo, inascoltati, da anni. Eppure dovrebbe essere così semplice riuscire a mettere d'accordo le varie categorie. Quali interessi possano venire intaccati da una diversa e più razionale organizzazione dei servizi non riusciamo francamente a individuare.

C'è solo carenza di volontà a nostro avviso, idiosincrasia all'organizzazione. Ognuno ritiene più comodo il decidere per proprio conto senza interessarsi degli altri.

Sergio Gallo

Quando sono aperti

ALIMENTARISTI
Gli esercizi di generi alimentari, compresi quelli della grande distribuzione, fino al primo settembre possono osservare il seguente orario: alimentari in genere 8-14; pomeriggio del sabato 17-20; domenica e festivi chiusura completa.
Macellerie e pollerie: lunedì e giovedì 8-13; martedì e mercoledì 8-15; venerdì e sabato 8-13 e 17-20; domenica e festivi chiusura completa.
Pescherie: martedì, giovedì, sabato e domenica 8-14; mercoledì e venerdì 8-14 e 17-20; lunedì chiusura completa.

PARRUCCHIERI PER SIGNORA
Gli esercizi dei parrucchieri per signora resteranno chiusi per ferie dal 15 al 21 agosto.

BARBIERI
Gli esercizi di barbiere resteranno chiusi nei giorni 15, 16 e 17 agosto.

Si è presentato dopo due giorni al posto di polizia

Arrestato il datore di lavoro del tredicenne morto ad Acerra

Domenico Valio è accusato di omicidio colposo - Rischia una condanna da 1 a 5 anni - Continuano le indagini sulla morte di Angelo Cerbone - Il problema della prevenzione degli infortuni

Continuano le indagini sulla morte dei due edili, il tredicenne Antonio Attanasio, precipitato da una casa in costruzione ad Acerra e Angelo Cerbone, 51 anni, morto mentre spingeva una carriola in un cantiere abusivo di Afragola. Due morti avvenute nel giro di qualche ora e che ripropongono con drammatica urgenza il problema di una più adeguata prevenzione degli infortuni e di un maggior controllo sulle condizioni di lavoro.

Proprio ieri, dopo due giorni di latitanza, si è presentato al maresciallo di PS di Acerra Domenico Valio, il titolare dell'impresa presso cui lavorava Antonio Attanasio. E' stato immediatamente tratto in arresto perché nel frattempo il sostituto procuratore Miniale aveva emesso un ordine di cattura. E' accusato di omicidio colposo, un reato per cui il codice penale prevede una pena da 1 a 5 anni. Per il momento è stato accompagnato al carcere di Poggioreale, in attesa di essere interrogato dal magistrato.

Il cantiere dove è avvenuta la tragedia, in località « Muro di piombo », è risultato assolutamente privo di qualsiasi misura di sicurezza. E si deve presumere che i ritmi di lavoro non erano di quelli consueti, se sul montacarichi che ha causato la morte del piccolo Antonio Attanasio erano stati messi più di 4 quintali e mezzo di pietre e mattoni. Molto di più, insomma, della portata massima della macchina.

Inoltre sembra che lo stesso imprenditore sia stato già multato — solo qualche mese fa — per non aver assicurato i propri dipendenti. Un episodio, questo, che sottolinea ancora di più le responsabilità dell'Ispettorato del Lavoro, del resto già denunciato ieri dalla Federazione lavoratori delle costruzioni. Perché, insomma, non sono stati effettuati più controlli nei cantieri del Valio? Si dirà che cantieri come questi ce ne sono centinaia, disseminati in tutta la provincia, e che quindi è assai difficile tenere sempre sotto controllo la situazione. Ma proprio il preoccupante aumento del lavoro nero e precario deve spingere ad iniziative più capillari e incisive.

Lo stesso discorso vale anche per quanto è successo ad Afragola, dove l'edile Angelo Cerbone è morto improvvisamente accasciandosi al suolo per cause ancora da accertare. Potrà anche essersi trattato di una morte naturale e non di un « omicidio bianco », ma è indicativo il fatto che la prima reazione è stata quella di « liberarsi » subito del cadavere, scaricato davanti all'uscio di casa. Perché questo? Solo per evitare « noie » e per non far entrare la polizia nel cantiere abusivo?

Sono domande a cui dovrà dare una risposta l'indagine avviata dai carabinieri. Qualcosa di più, comunque, si potrà sapere dopo l'autopsia ordinata dal pretore sul cadavere del Cerbone. Ad un primo esame, infatti, non sono state rilevate contusioni, ma non è da escludere che la morte sia stata causata da uno sforzo eccessivo. I risultati dell'esame si dovrebbero sapere a giorni.

Nel frattempo è stato identificato il proprietario del cantiere in cui lavorava il Cerbone. Si tratta di Giovanni Gallo, 34 anni, abitante in via Di Vittorio isolato I ad Acerra. A due giorni dall'accaduto i carabinieri non sono ancora riusciti a rintracciarlo.

E' stato accertato, infine, che il Cerbone era al suo primo giorno di lavoro dopo un lungo periodo di disoccupazione. Insieme con soli altri 4 operai doveva costruire un intero edificio. Per il momento erano state realizzate solo le fondamenta.

Dopo molti giorni di caldo

... e di colpo quasi il diluvio universale

Cogliendo tutti di sorpresa, ieri mattina il tempo è d'improvviso mutato e un autentico nubifragio s'è abbattuto su Napoli e sui paesi della provincia causando allagamenti, piccole frane, caduta di intonaci e tegole, abbattimento di alberi, tabelloni pubblicitari e insegne luminose. Una voragine s'è aperta in via del Cassano interessando anche una condotta dell'AMAN per cui nella zona per qualche ora è stata sospesa l'erogazione dell'acqua. I danni sono stati rilevanti anche nella regione, specialmente in provincia di Caserta: a S. Maria La Fossa sono state scoperchiate molte case. Dalle ore 6 i centralinisti della caserma dei vigili del fuoco non hanno avuto pace. Sono state duecento le richieste di intervento e tutti i vigili disponibili sono stati impegnati (duecento unità) così come tutti gli ufficiali.

Gli allagamenti si sono avuti in particolare nella zona orientale e nell'area Frattese e Giuglianese. Ad Afragola, in via Alighieri 7, è crollata la copertura della tromba delle scale senza che, per fortuna, si registrassero feriti. Il forte vento (le raffiche hanno superato i 70 chilometri orari) ha provocato la caduta di cornicioni e tegole, sono stati sradicati decine di alberi, tabelloni pubblicitari e insegne luminose. Un albero si è abbattuto su una baracca del campo profughi della Canzanella ma non provocato danni alle persone.

Quattro automobili sono state danneggiate in piazza dei Martiri da una lastra di alluminio che è caduta da una impalcatura. In via Cagnazzi un albero è caduto su un'auto in marcia.

A Procida una tromba d'aria ha investito la spiaggia della Chiaiolella sollevando le 25 cabine dello stabilimento balneare di Dionigi Formisano di 45 anni, e sbattendole sulla strada. Danni hanno riportato anche alcune imbarcazioni che erano nella rada. Il traghetto della Caremar è partito con un'ora di ritardo. Anche il traffico ferroviario ha subito ritardi. La linea delle FS. sul tratto per Formia è rimasta interrotta per la caduta della rete aerea. Naturalmente rilevanti i disagi per la Circumvesuviana.

Sulla linea Napoli-Poggioreale tutto è rimasto fermo dalle 6 alle 14; sulla Torre A. Poggiomarino dalle 6 alle 13; sulla Barra-Torre A. dalle 6 alle 9, e ciò o per caduta di alberi sui binari o per interruzione nella rete aerea di alimentazione.

Blocco delle importazioni

Niente più auto dalla Germania

In questi giorni ci stanno giungendo numerose proteste da parte di importatori di auto usate dalla Germania per un improvviso irrigidimento dell'Ispettorato della motorizzazione nella immatricolazione di queste vetture. Fino a qualche giorno fa era possibile importare vetture usate dalla Germania e quindi immatricolarle in Italia e immetterle sul mercato. Ora questo non è più possibile perchè l'Ispettorato della motorizzazione, facendo riferimento a una disposizione che sembra non sia stata mai applicata, non ritiene più sufficiente il certificato d'accompagnamento rilasciato dalle autorità tedesche (e riproducenti in fotocopia libretto di circolazione e notifica del ritiro delle targhe prima che le autovetture varchino la frontiera) per procedere alla immatricolazione di queste vetture.

I funzionari dell'Ispettorato hanno fatto presente agli interessati che l'immatricolazione è possibile solo se l'autovettura è accompagnata dal libretto di circolazione originale. A questo punto il commercio di auto usate provenienti dalla Germania è praticamente bloccato e gli importatori ne stanno subendo danni non lievi perchè naturalmente nessuno le acquisterà dal momento che non possono essere immatricolate e intanto per quelle già importate non si sa come giungere a un accordo che ne consenta la vendita. Sarebbe il caso che su tale questione l'Ispettorato della motorizzazione intervenisse con una nota chiarificatrice.

Dopo il licenziamento di 4 lavoratori nel rione di Fuorigrotta

Operai ed inquilini occupano l'ufficio di Achille Lauro

Gli uni chiedevano la sicurezza del posto di lavoro, gli altri il rispetto delle norme sul canone — Il comandante aveva « dimenticato » le promesse fatte

Ieri mattina circa 20 operai della manutenzione del rione Lauro hanno occupato l'ufficio dell'armatore, costruttore del noto quartiere di Fuorigrotta, dopo la sua decisione di licenziare quattro dei diciassette operai addetti. Ma cominciamo dall'inizio. La vicenda inizia nel gennaio di quest'anno, quando, cioè, gli inquilini del rione costruito dall'armatore contestarono gli aumenti da lui richiesti. Il comandante Lauro lasciò passare il tempo finchè ritenne opportuno riprendere la discussione durante la campagna elettorale. Come è sua abitudine in queste occasioni, egli si recò nei suoi « domini » e promise filantropicamente di non aumentare i fitti. Passate le elezioni (e forse per l'esito non molto brillante della sua candidatura) il comandante ha dimenticato le promesse e in più ha licenziato i quattro operai.

A questo punto l'operazione si è complicata perchè il comandante ha tentato una « finissima » manovra: ai lavoratori ha detto che non potendo aumentare i fitti, non avrebbe potuto conservare il posto ai 17 operai addetti alla manutenzione; agli inquilini, che se non licenzia gli operai sarà costretto ad aumentare l'affitto. La manovra è il più classico tentativo di scatenare una guerra fra i poveri. Ma questa volta non è passata.

Gli inquilini si sono organizzati in un « comitato »; gli operai nel sindacato. La prima vittoria il comitato la ottiene non cadendo nella provocazione della divisione ma cercando immediatamente l'unità con i lavoratori della manutenzione. Così compatti, essi ottengono da Lauro un aumento « ragionevole » del fitto e la sospensione dei licenziamenti.

Ma evidenteente le promesse non sono il forte del comandante che ancora una volta « dimentica ». I lavoratori e gli inquilini allora hanno deciso di « rinfrescargli » la memoria. Stamattina si sono installati nel suo ufficio per definire una volta per tutte la questione. Lauro non c'era. Al suo arrivo è rimasto sbalordito dal numero dei lavoratori presenti nella sua stanza; non riusciva probabilmente a comprendere cosa potessero volere da lui dal momento che non c'erano elezioni in vista. Quando ha ricevuto le spiegazioni necessarie ha cominciato a ricordare e la reazione è stata immediata: o ve ne andate o chiamo le forze dell'ordine. I lavoratori e gli inquilini non si sono lasciati intimorire. Senza trascendere, hanno cercato di discutere col comandante che in un primo momento era deciso a non ascoltare ragioni.

Infine la conclusione. Il comandante ha dovuto accogliere le richieste dei lavoratori. La questione dovrebbe essere chiusa. Pasquale Stanzione per il comitato inquilini, e Tafuto, della FLC, non ne sono molto convinti. Forse il comandante « dimenticherà » ancora. Tanto è vero che non hanno mica trovato la loro busta paga. « Ma al comandante gliela ricorderemo noi gli impegni assunti » affermano convinti.

m. t.

Svaligiato un appartamento da tre donne

Rubano per la droga

Tre giovani donne, vittime della droga, non hanno esitato a ricorrere al furto pur di procurarsi il danaro necessario all'acquisto degli stupefacenti. Sono episodi inquietanti che pongono in termini drammatici il problema della tossicodipendenza e che fanno emergere le gravi responsabilità che hanno le autorità sanitarie regionali nei ritardi segnati e che continuano ad accumularsi negli interventi necessari per il recupero dei drogati.

Sono state denunciate in stato di libertà per trascorsa flagranza, Stefania Aranguena Brancaccio di 28 anni, via Pizzofalcone 87; Margherita D'Anna di 26 anni, via Ruoppolo 61; Barbara Crisi di 21 anni, via Madonnelle 3.

Nei giorni scorsi a bordo di un'auto si sono fermate davanti al palazzo n. 24 di via S. Maria della Libera. Mentre Barbara Crisi restava alla guida dell'autovettura, Stefania e Margherita salivano fino al secondo piano e forzavano l'uscio dell'abitazione di Rita Coccoli e riuscivano ad impossessarsi di alcuni gioielli. Mentre tentavano di uscire dal palazzo venivano però bloccate dal portiere, Mario Speranza di 59 anni.

L'altra notte in piazza Vittoria

Ancora incidenti con i « falchi »

Arrestate sei persone tra le quali 4 medici e una studentessa - Contrastanti versioni

Protagonisti i tanto discussi « falchi » (guardie di pubblica sicurezza impiegate in borghese con compiti di prevenzione e repressione degli « scippi »), l'altra notte in piazza Vittoria è avvenuto un preoccupante episodio di intolleranza he ha avuto come conseguenza l'arresto di sei persone tra le quali quattro medici e una studentessa in medicina.

I fatti, secondo la versione fornita dalla polizia, sarebbero andati così. Poco dopo le 22.30, i « falchi » Giovanni Rinaldi e Ignazio Mitrani scorgevano una Citroen pallas, targata NA 6333924, con sei persone a bordo e una di queste aveva i piedi sul cruscotto disturbando chiaramente il guidatore che controllava male la vettura.

Mostrando la paletta in dotazione, i « falchi » intimavano di fermarsi all'autovettura e al guidatore contestavano sia la presenza a bordo di sei persone (l'auto pare sia omologata per cinque) sia la guida pericolosa. Ne nasceva una discussione piuttosto animata con tentativo di aggressione nei confronti delle guardie di pubblica sicurezza che via radio chiedevano l'intervento delle « volanti » della squadra mobile. L'arrivo delle altre guardie consentiva di fermare gli occupanti l'auto (cinque persone perchè un sesto riusciva nel trambusto a dileguarsi) e un passante che era intervenuto in loro difesa.

I fermati sono stati identificati per Claudio e Mario Petrella, fratelli, entrambi medici, rispettivamente di 30 e 27 anni, abitanti in via Cuma 6; Enrico Beniamino De Notaris di 30 anni, psichiatra, domiciliato in via S. Lucia 107; Patrizia Nasti, 25 anni, pediatra, Vico Acitillo 114; Anna Petrillo di 22 anni, studentessa, via Blundo 4; Sergio Luongo, 24 anni, via Catone (il passante). Veniva a questo punto informato dell'accaduto il sostituto procuratore della repubblica, Dr. Iorio, che si recava in questura per interrogare i sei, che però si rifiutavano di rispondere perchè i loro avvocati di fiducia non erano reperibili e non intendevano accettare quello d'ufficio nominato dal magistrato che convalidava lo stato d'arresto dei sei per oltraggio e resistenza e ne disponeva l'invio al carcere di Poggioreale.

Fin qui i fatti così come riferiti dalla polizia. Non è nostro intendimento entrare nel merito della vicenda sia perchè non abbiamo elementi sufficienti sia perchè è compito del magistrato fare luce sull'esatta dinamica degli avvenimenti. Pure qualche considerazione si deve fare specialmente sull'utilizzazione delle squdre speciali quali debbono essere considerate quelle composte dai « falchi ». Non è questo il primo episodio di incidenti con i cittadini che hanno avuto a protagonisti i « falchi ». In genere si tratta di guardie molto giovani che hanno impostato i loro comportamenti sull'immagine del poliziotto spavaldo quale ci viene mostrata dai telefilm provenienti d'oltre oceano

Non diciamo che la loro attività sia inutile perchè certi risultati nell'opera di prevenzione e repressione degli « scippi » sono stati conseguiti. Bisogna però che i loro compiti non vadano oltre. Non è possibile impiegarli in normali servizi di vigilanza e controllo perchè il loro abbigliamento non è tale (jeans, camicie aperte sui petti villosi, capelli lunghi, barba e baffi, inforcando rombanti motociclette), con i tempi che corrono, da non insinuare nei cittadini il sospetto di trovarsi di fronte a malintenzionati.

Quindi non solo sarebbe il caso di richiamarsi a un maggiore senso di responsabilità ma bisogna che il questore impartisca disposizioni precise affinchè i compiti di sorveglianza e controllo siano affidati esclusivamente a guardie in divisa e ai « falchi » sia solo lasciato il compito per cui sono stati scelti: quello della prevenzione e repressione degli « scippi ».

Si passa da 14 a 56,7 miliardi

L'ISVEIMER aumenta il fondo di dotazione

L'operazione serve a potenziare complessivamente l'attività creditizia dell'istituto meridionale

L'assemblea dei partecipanti al « fondo di dotazione » dell'Isveimer è stata riunita ieri in seduta straordinaria per deliberare l'aumento dello stesso da 14 a 56,7 miliardi. Si tratta, invero, di un aumento consistente, che si aggiunge a quello già deliberato negli ultimi due anni per il « fondo rischi su crediti e il fondo speciale ».

Per il primo, infatti, l'Isveimer è passato dai 45,7 miliardi del '76, agli 80 miliardi del '77, fino ai 127 miliardi del '78. Mentre il secondo ha registrato un aumento di 10,2 miliardi nel '77 e di altri 10 miliardi nel '78.

Complessivamente, quindi, tra il '76 e il '78 la patrimonializzazione dell'istituto si è accresciuta di 101,5 miliardi.

Nello stesso tempo l'Isveimer ha accresciuto il volume del credito erogato. Nel '76 esso ammontava a 189,1 miliardi; nel '77 ha toccato i 149 miliardi e nel '78 ha superato i 352,8 miliardi.

Per il '79 si è posto il traguardo dei 600 miliardi dei quali, a fine luglio, risultavano già erogati 284 miliardi.

Questo maggior volume di erogazioni è stato fronteggiato facendo ricorso al mercato finanziario interno e internazionale dal quale, nel '79, sono già stati raccolti 470

Commentando i dati, il presidente dell'istituto, Ferdinando Ventriglia, ha, tra l'altro, dichiarato che l'aumento del fondo non è stato deciso per far fronte alle perdite che all'Isveimer deriveranno dall'andamento dei casi SIR e Liquigas.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi venerdì 10 agosto 1979 Onomastico: Lorenzo (domani: Chiara).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi 18. Richieste di pubblicazioni 34. Matrimoni religiosi 62. Matrimoni civili 5. Deceduti 22.

CONCORSO DI POESIA
L'ANSEAN (Associazione nazionale sviluppo ed ecologia per gli amanti della natura), sotto l'alto patrocinio dell'assessorato all'ecologia del Comune di Napoli, bandisce il II concorso nazionale di poesie inedite a tema: « L'uomo e l'ambiente », in lingua o in vernacolo. Possono partecipare gli autori con un massimo di due componimenti.
I componimenti devono pervenire in sei copie dattiloscritte accompagnate da busta chiusa contenente le generalità dell'autore, l'indirizzo e il numero telefonico, entro e non oltre il 15 settembre '79.
La commissione giudicatrice sarà composta da esperti nel campo dell'arte e della cultura, e sarà resa nota con successive comunicazioni. Alla cerimonia di premiazione, la cui data sarà tempestivamente comunicata ai vincitori, parteciperanno note personalità della cultura e dello spettacolo.
Saranno messe in palio: coppe, targhe, medaglie e diplomi di merito concesse da enti politici ed amministrativi. Non è prevista tassa di lettura né quota di partecipazione per i soci ANSEAN; i non soci dovranno versare per tassa di lettura L. 2000, a mezzo vaglia postale, alla segreteria dell'ANSEAN - via Toledi 156 - 80134 Napoli.

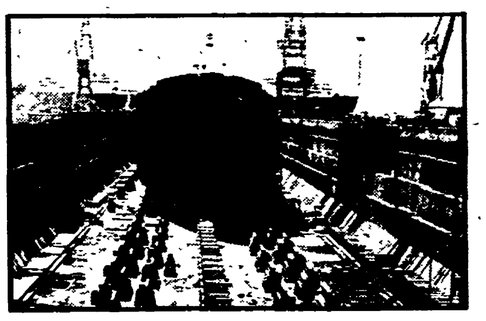
FARMACIE NOTTURNE
Chiaia - Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **San Giuseppe - S. Ferdinando:** via Roma 348. **Mercato - Pendino:** corso Garibaldi 11. **Avvocata:** piazza Dante 71. **Santrale** corso Lucci 5. **Poggio-Lorenzo - Vicaria:** staz. centrale: calata Ponte Casanova 30. **Stella - S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero - Arenella:** via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80 **Fuorigrotta:** piazza Marcantonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano - Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Posillipo:** via del Casale 5. **Bagnoli:** via Acate 28. **Pianura:** via Duca d'Aosta. **Chiaiano:** S. Maria a Cubito 441.

NUMERI UTILI
« Guardia medica » comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).
« Ambulanza comunale » gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.
« Pronto intervento » sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 29.4014/29.42.02.

Polemica nota della FLM

La Navalsud attende da molti anni Il governo interverrà?

Per il cantiere navale sono già stati spesi dieci miliardi - Un caso che non è l'unico



Sul tavolo del neopresidente del consiglio Cossiga già aspetta di essere esaminata la voluminosa pratica di una delle questioni più spinose che riguardano l'apparato industriale napoletano. Si tratta della vicenda della Navalsud (l'ex cantiere navale Pellegrino) che nei piani dei precedenti governi era già data come un'azienda spacciata.

Conclusa positivamente la maratona contrattuale, il sindacato dei metalmeccanici, la FLM, sta ora puntando l'attenzione sui « punti di crisi » su cui bisognerà intervenire prontamente dopo le ferie. In particolare lo sguardo è puntato sulla Navalsud e più in generale su tutto il settore della navalmeccanica (10 mila occupati da Castellammare a Capo Miseno).

In una dichiarazione il responsabile del settore navalmeccanico della FLM di Napoli, Carmine Lista, ha sostenuto che la nuova compagine governativa deve finalmente dire una parola chiara sulla vicenda: « Il governo deve intervenire; in questi giorni si riunirà l'apposito comitato per esaminare la mappa degli investimenti del CIPE e il valore delle scelte e degli impegni assunti ».

La storia della Navalsud è iniziata diversi anni fa. La GEPI, la finanziaria di stato specializzata nel salvataggio delle aziende in crisi, rilevò l'ex cantiere Pellegrino.

Fu messo a punto anche un piano per l'ammodernamento dello stabilimento che in gran parte è già stato realizzato con una spesa che si aggira intorno ai dieci miliardi. Poi con una decisione a sorpresa Donat Cattin, quando era ministro dell'Industria, decise che la Navalsud (circa 350 dipendenti) doveva sparire dalla lista dei cantieri navali italiani.

« Finora — incalza Lista — si è giuocato male e con scarso senso di responsabilità da parte degli uomini preposti alla gestione dei vari enti interessati alla costruzione del cantiere. Unica eccezione: il Comune di Napoli che è intervenuto dando risposte qualificate al problema. Pertanto ora chiediamo al Comune di sollecitare Regione Campania e governo ».

Secondo il sindacato il caso della Navalsud non è l'unico. Anche altre importanti opere, per cui c'era già una decisione favorevole, negli ultimi anni sono rimaste bloccate: bacino di carenaggio, banchina attrezzata per la sabbiatura e la pitturazione, stazione di degasificazione. Il sindacalista della FLM lancia una sfida: « sui problemi del settore ci confronteremo, insieme a tutta la categoria, a settembre. Cosa avranno da dire i responsabili della politica portuale e industriale? Dovremo costatare ancora una volta che alcuni potenti settori economici (per quanto riguarda il porto è il caso di parlare del Banco di Napoli) sono i maggiori responsabili del mancato sviluppo della città? ».

EDITRICE SINDACALE ITALIANA s.r.l.
C.d'Italia 25-00198 Roma tel.84761
novità
collana « politica economica »
Massimo Cecchini
BANCHE E GOVERNO DELL'ECONOMIA
un lavoro di conoscenza e di proposte del sindacato sul sistema bancario e finanziario
Pag. 268 - L. 5.200
In libreria / distribuzione NDE